

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmettente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 26 marzo, con il quale è istituito in Pavia presso la Scuola di botanica di quella Università, a spese dei corpi morali di sopra accennati e col concorso del governo, un laboratorio di botanica crittogamica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali prodotte da crittogame parassite.

La istituzione ha per iscopo principale:

a) Di estendere le cognizioni sistematiche e morfologiche intorno a questi parassiti;

b) Di avvisare ai mezzi più acconci per prevenirne il nascimento, arrestarne lo sviluppo e la diffusione, moderarne i dannosi effetti;

c) Di sciogliere i quesiti che sugli argomenti specificati alle lettere a b fossero proposti all'istituto dai corpi morali, specialmente da comizi, società e stazioni agrarie;

d) Di propagare mediante pubblicazioni periodiche i risultamenti delle indagini istituite.

2. La notizia che, con decreto del ministro delle finanze del dì 9 maggio 1871, i notai Agostino Lanzavecchia, residente in Alessandria, Carlo Castelli e Giovanni Bertora, residenti in Genova, sono stati accreditati presso delle prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con la legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

Parte non Ufficiale

Leggevansi pochi giorni fa nel giornale *la Libertà*, sotto la rubrica *Eco della Provincia*, una corrispondenza da Viterbo in cui si attribuivano a tutta colpa della Deputazione Provinciale i fatti che fornivano occasione alla crisi municipale di Viterbo. Siccome importa che il pubblico non sia tratto in errore su questo grave argomento, così esporremo qui brevemente, come le cose procedettero su tal proposito in seno alla nostra Deputazione.

Il progetto relativo alla contrattazione del prestito di Viterbo non appena rimesso alla Deputazione Provinciale, venne assegnato allo studio di un competente relatore e quindi ampiamente e profondamente discusso da tutta la deputazione sotto il doppio punto di vista della necessità e della utilità. Vi fu chi trovò piuttosto problematica la necessità di un prestito così ingente, ma non vi fu alcuno degli intervenuti alla seduta che non lo trovasse assai infelicitemente concepito e dannosamente trattato, ciò che si volle attribuire alla poca esperienza che si ha dai Comuni sulla materia de' prestiti. Ciò nonostante la Deputazione, informata com'è al più grande rispetto per la libertà dei comuni non volle decisamente disapprovarlo con definitiva votazione, anche per un riguardo speciale ai componenti la Giunta, dei quali era conosciuta la integrità e la rettitudine. Essa preferì che s'invitassero quei signori a studiar modo di ottenere

condizioni migliori, abbreviando specialmente il tempo della ammortizzazione che nel progetto era stato calcolato per cinquant'anni.

Nell'intervallo della nuova adunanza vennero in Roma taluni della Giunta Viterbese e dopo questi il sig. conte Zelli, deputato provinciale di Viterbo, il quale non mancò di persuadere ai suoi colleghi di ritornare sulla vertenza. E la Deputazione provinciale aderendo ai desideri dell'onorevole suo collega, rimise in discussione il progetto, ma costituì per esso un secondo relatore.

Senonchè il progetto era tale che non potea reggere alla critica; quindi si convenne rimanere nella presa determinazione, cioè di rinviarlo allo studio della stessa Giunta di Viterbo. Tale decreto fu partecipato al Comune ufficialmente; ma nello stesso tempo il conte Zelli, in nome proprio e privatamente, si fece premura di far conoscere al Comune di Viterbo le difficoltà e le intenzioni della Deputazione, invitandolo a veder modo di rinvenire un prestito a più eque condizioni ed offrendosi egli stesso a cooperarvi. Il Sindaco di Viterbo rispose, tanto per lettera quanto per telegramma, ed accettando la gentile esibizione del conte Zelli, gli dava incarico di procurare un prestito a più facili condizioni. Però la Deputazione nulla seppe di ciò, e solo apprese poco dipoi con alta meraviglia il dimettersi della Giunta per la non seguita approvazione del prestito e la contemporanea pubblicazione di un manifesto che nel suo tenore toglieva la possibilità di ulteriori trattative.

Così essendosi passate le cose, se ne deduce, non esser vero, nè che la Deputazione provinciale abbia messo da lato il progetto di Viterbo senza studiarlo, senza discuterlo e senza deliberazione veruna, nè che la stessa Deputazione abbia dato incarico al sig. conte Zelli o a chiochessia di trattare un altro prestito per conto del Comune di Viterbo; nè finalmente che il sig. conte Zelli non abbia difeso caldamente e tenacemente nel seno della Deputazione provinciale l'imprestito qual'era stato progettato dal Comune.

Se pertanto la Giunta di Viterbo si dimise, ciò deve considerarsi come l'effetto di una suscettibilità troppo spinta; e se nel *meeting* del conte Pagliacci fu infitta nota di biasimo tanto al conte Zelli quanto alla intiera Deputazione, questo prova sempre meglio che dalle adunanze tumultuose della piazza fugge il giudizio degli uomini di sano criterio e versati nel maneggio de' pubblici affari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera senz'altra discussione approvò gli articoli che ancora restavano ad esaminarsi, dello schema di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, secondo le modificazioni introdotte dal Senato; il cui complesso poi approvò con voti 151 favorevoli e 70 contrari.

Approvò quindi un disegno di legge contenente disposizioni relative all'anzianità e alle pensioni degli allievi dell'Accademia militare, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lanzara, Botta, Englen, il relatore Plutino Antonino e il Ministro della Guerra;

e cominciò la discussione di un altro disegno di legge per la parificazione di alcuni dritti di esportazione, del quale ragionarono i deputati Merizzi, Boruso, Michelini, Valerio e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa tornata il deputato Landuzzi domandò al Ministro di Grazia e Giustizia quali erano i suoi intendimenti rispetto al disegno di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, che era stato presentato nella legislatura passata; e che il Ministro dichiarò volere ripresentare appena la Camera possa occuparsene.

Notizie Italiane

— Scrivono da Firenze alla Lombardia di Milano in data dell'8:

S. A. il duca di Genova, giunto da poco dal collegio di Harrow, dove ultimò con felicissimi risultati i suoi studi, ha trovato che qui l'aspettava la nomina a guardia marina di prima classe nel corpo della regia marineria.

La nomina del principe ad ufficiale nella nostra marineria è stata fatta da S. M., dopochè egli fece palese la sua inclinazione ad abbracciare la carriera di mare, a preferenza di quella delle armi di terra.

Il principe dovrà quanto prima prendere servizio, imbarcandosi sulla corazzata ammiraglia della squadra. S. M. facendosi l'interprete dei sentimenti della duchessa di Genova, ha fatto intendere al ministro di marina come al principe non dovessero risparmiarsi alcuno dei gravi e faticosi doveri dell'ufficiale di marina, epperò a lui, andando a bordo, toccherà di rompersi al duro e faticoso mestiere del mare.

La duchessa di Genova, per un legittimo e lo devolissimo sentimento di orgoglio materno, desidera che il principe suo figlio sia egli stesso il fattore della brillante posizione che lo aspetta nel corpo della regia marina, e che nessun favore speciale sia accordato al principe, se col merito egli non se lo abbia guadagnato.

Ho voluto riferirvi tutte queste particolarità, delle quali vi garantisco l'esattezza, perchè prova sempre maggiore e più splendida, dei sentimenti veramente liberali che animano la nostra reale famiglia.

— Il *Fanfulla* scrive.

Crediamo di sapere che S. M. il Re verso il 22 di questo mese farà ritorno da Valdieri e si recherà a fare una visita a Roma e Napoli.

S. M. non farebbe in quelle città che una breve dimora e sarebbe a Firenze per la solennità dello Statuto.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

A conferma delle notizie date sui provvedimenti adottati anche nei porti francesi per le navi provenienti dal Rio della Plata possiamo assicurare che l'Autorità governativa è stata ufficialmente informata dal R. Console residente a Marsiglia, che sono giunti colà con traversata incolume i piroscafi italiani *Agnese* ed *Ester* diretti per questo porto, il primo con sette e l'altro con 888 passeggeri, e che furono in quella città assoggettati alla quarantena di giorni sette con sbarco negli stabilimenti del Frioul, facendo decorrere la quarantena soltanto dal giorno

dello sbarco effettivo di almeno cento tonnellate di mercanzie.

— Leggiamo nell' *Esercito* del 9 :

Si assicura che colla fine del presente mese l'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore farà passaggio al corpo del genio. Il comando generale dello stato maggiore sarà così ridotto all'ufficio militare e all'ufficio contabile. Quanto all'ufficio militare dice-si che sarà riorganizzato su altre basi e sarà cambiato l'attuale suo titolare.

— Al § 133 del Regolamento di disciplina per la fanteria ed all'ultimo capoverso del § 150 del Regolamento di disciplina per la cavalleria, è stato sostituito il dettato seguente :

« I militari non possono portare la barba sulle guance, bensì i baffi e la mosca, siano separati o congiunti, per tutta la larghezza della bocca e del mento.

« Devono portare i capelli abbastanza corti, perchè lascino scoperti la fronte e le orecchie e non tocchino di dietro il bavero o il colletto dell'abito. È vietato di portare i capelli spartiti sul di dietro del capo ».

— Togliamo dall' *Avvenire di Sardegna* in data del 5 :

Giungevano ieri in Cagliari sul postale *Italia* i signori, Platner cav. Giacomo Provveditore centrale, e Zoncada cav. Antonio prof. di lettere italiane nella Università di Pavia, con incarico d'una ispezione straordinaria alle scuole secondarie e tecniche dell'Isola.

— Questa mane gettava l'ancora in rada il piroscalo *Kielder Castle*, bandiera inglese, capitano W. Wood, con ventidue uomini d'equipaggio tonnellate 766 e forza di 95 cavalli.

Il medesimo proviene da Newcastle e scaricherà 5760 traversine per la costruzione della ferrovia.

Ripartirà quindi per Odessa e Costantinopoli.

Notizie Estere

— L' *Iberia* di Madrid reca i seguenti ragguagli sull'anniversario del 2 maggio :

Fin dalle prime ore del mattino, attorno al monumento innalzato a perpetuare la memoria di quel fatto, trovavasi gran folla di gente, che con religioso raccoglimento vi andava a deporre corone di fiori e semprevivi.

Più tardi una grande processione di cittadini, alla cui testa trovavasi il Re Amedeo, circondato da tutte le autorità civili e militari, giunse dalla via Alcalá sulla piazza del Monumento dove furono pronunciati dei discorsi patriottici.

La Regina Maria Vittoria, vestita a lutto, assistette alla cerimonia da una finestra del palazzo del duca della Torre.

Fra le tante corone deposte sulla tomba di Daoiz e Vedarde, se ne distingueva una bellissima, sulla quale leggevasi la dedica alle vittime del 2 maggio. e i nomi degli offerenti Amedeo I e Maria Vittoria.

La giornata passò tranquilla; solo presso il *Caffè internazionale*, luogo di convegno dei repubblicani, furono fatti parecchi arresti perchè la folla voleva invaderli.

— Leggiamo nel *Siecle* di Parigi del 5 :

In questo momento i preparativi sono completi. Nelle nostre escursioni di ieri e d'oggi noi abbiamo potuto notare il numero e l'importanza delle batterie disposte dai versagliesi intorno a Parigi. Il numero delle batterie è considerevole; la loro posizione implica uno stato di completo investimento per la piazza. Ecco le posizioni che esse occupano.

A Gennevilliers, nel luogo stesso dove si trovava il ridotto abbozzato prima dell'assedio, vi è una forte batteria di pezzi a lunga portata; essa si trova in faccia alla stazione di St-Ouen, dove i federati hanno messo sugli affusti i cannoni di marina dell'antica batteria del parco.

Più innanzi di Gennevilliers, al molino della Tour, si trovano altri pezzi di minor calibro, essi coprono la riva sinistra della Senna sino ad Asnières. Sulla strada da Gennevilliers e Colombes vi è una batteria che si è già spostata parecchie volte, essa si avvicina e si allontana da Asnières.

A Colombes i cannoni sono collocati sopra un rialzo un poco più avanti del villaggio. Sopra la linea della ferrovia si trova la batteria di Asnières; essa è collocata a circa 800 metri dal villaggio a sinistra. Un po' indietro si trova l'opera che data dall'assedio, la si è solo voltata. Essa sorge al molino delle Bruyères, protegge due altre opere considerevoli stabilite sulla riva sinistra della Senna: il molino delle Couronnes e il castello di Beçon.

A Courbevoie quattro batterie sono collocate: una al *rond-point*, due altre a destra ed a sinistra, l'altra di mortai, verso il ponte di Neuilly.

Il ponte di Neuilly è guardato sulla riva sinistra da parecchi cannoni che incrociano i loro fuochi sulle due rive e da due parti.

Presentemente una nuova batteria fu installata in un giardino del viale di Neuilly sulla riva destra del fiume.

Intorno al Monte Valeriano si trovano parecchie batterie di posizione; la prima verso il molino di Chantecoq; la seconda al molino Gibet. Questa fu voltata. Essa formava dal mese di settembre in poi il sagliente di destra del monte Valeriano. La terza è stabilita al disopra di Puteaux sulla via ferrata; quella di Suresnes; la quarta è collocata sul terrapieno della ferrovia.

Il monte Valeriano è armato di almeno cinque batterie, tre basse e due alte.

Nella giornata d'oggi furono smascherate tre nuove batterie a Montretout; esse hanno già fatto fuoco sul Point-du-Jour e su Auteuil.

Da Saint-Cloud a Choisy-le-Roi, le batterie versagliesi occupano pressapoco le medesime posizioni che occupavano i prussiani; noi ci contenteremo di indicarle sommariamente.

Una batteria alla Lanterna sul terreno del castello di Saint-Cloud; una seconda a Breteuil; una terza alla porta di Mail; essa guarda il ponte di Sevres. Quest'ultima ha acquistato una grande importanza soprattutto dopo lo stabilimento della batteria dell'isola di Saint-Germain. Una quarta batteria si trova a Bellevue.

Tre batterie sono nel parco di Meudon; due al basso Meudon, una ai Molineaux. Indietro sono due batterie stabilite in faccia del Va-Fleury.

In fondo alla costa di Clamart due batterie; una alla Platrière, due al molino di pietra, una al sommo della costa; l'altra sul versante nord; tre sull'altipiano di Chatillon, dirette ciascuna sopra uno dei tre forti d'Is-y, Vanves e Montrouge.

Infine il castello d'Issy ha una batteria; due batterie sono a Chevilly e una a Thiers. Queste ultime, facendo faccia al molino Saquet, alle Hautes-Bruyères, a Villejuif e a Bioêtre, prendono in iscarpa il forte di Montrouge.

Sono dunque 54 batterie di posizione che le truppe dell'esercito regolare hanno stabilito intorno a Parigi.

Se a questa cifra aggiungiamo quella di 62 batterie montate e di cannoni di montagna che vi furono accennate dai giornali di Versailles e le 12 batterie di mitragliatrici che le precedono, noi portiamo l'attivo dell'esercito di Versailles a 128 batterie che operano in questo momento sotto Parigi.

I cannoni che le compongono sono: per le batterie di posizione i cannoni di marina, arrivati da Rochefort, Brest, Cherbourg e perfino da Tolone; per le batterie montate i pezzi appartenenti all'esercito della Loira e all'esercito del Nord, in parte a retrocarica, alcuni sono di provenienza americana. La maggior parte furono fusi a Marsiglia e in alcune fucine organizzate dalla delegazione di Bordeaux.

Gli artiglieri sono in parte marinai, in parte soldati dell'esercito regolare, che prigionieri in Germania, sono tornati in Francia dopo il 18 marzo.

— Togliamo dalla *Verité* la lettera seguente:

Cittadino redattore,

Ho letto con dispiacere la favola complicata che vi è stata indirizzata relativamente alla ripresa del forte d'Issy.

Il generale Cluseret è rientrato per primo nel forte d'Issy, accompagnato dal generale La Cecilia e dai colonnelli Rohart e Vetzal; essi conducevano il 187° battaglione, forte di circa 300 uomini, e che ha perduto in questa marcia, una decina di uomini.

Devo pure smentire formalmente l'asserzione che il generale Cluseret abbia tentato di far insorgere i taglioni contro il governo della Comune. Il generale Cluseret, il quale fu sempre per me un capo benevolo, era assolutamente incapace di fare un tentativo di questo genere, ovvero soltanto di pensarvi.

Voglio non essere complice, col mio silenzio, delle cattive voci alle quali può essere esposto il generale Cluseret nella situazione spiacevole in cui si trova, finchè la giustizia della Comune si sia dichiarata sopra i suoi atti.

Salute e fraternità!

Rosset.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 7. — Si annuncia da Francoforte oggi, che ad entrambe le Conferenze d'ieri al *Cigno*, assistettero da parte francese Favre, Poulser e Ducle-re; da parte tedesca Bismarck, Arnim, e alla seconda Conferenza anche il banchiere Erlanger. Oggi ebbe luogo una seduta di quattro ore e mezza, in cui venne raggiunto un accordo su tutti i punti principali. Domani e posdomani avrà luogo la redazione dell'istrumento di pace, il quale come i preliminari verrà presentato all'Assemblea nazionale ed all'Imperatore dei tedeschi per la ratifica. Quali segretari fungevano da parte tedesca il consigliere di Legazione Bucher, e il segretario di Legazione conte Wartenseben; da parte francese il conte Fenelon. Da fonte autorevole viene comunicato circa le negoziazioni, che l'Imperatore con un suo dispaccio di ieri, ordinò a Bismarck di accordare le maggiori facilitazioni possibili per l'adempimento delle condizioni preliminari di pace, dato però che fossero mantenute intatte, e di far sì che si trattasse anche sulla sollecita repressione dell'anarchia in Parigi. Si aspetta Bismarck di ritorno martedì. Arnim non ritorna a Bruxelles.

Francoforte 7. — Colla mediazione di Bismarck, i plenipotenziari francesi stanno trattando coi primari banchieri di qui, Rothschild, Bethmann, Erlanger ed altri, un prestito francese di 500 milioni di franchi. Bismarck conferisce frequentemente coi banchieri.

Parigi 6. — Il canuto compositore della *Muta dei Portici*, Auber, (d'anni 89), è gravemente ammalato. I medici dubitano della sua guarigione.

Un nuovo giornale, intitolato *l'Etoile*, annuncia nel suo Numero d'oggi che Favre e Pouyer-Quertier hanno ottenuto da Thiers i pieni poteri per firmare definitivamente la pace a Francoforte. Nel forte Vanves regnava oggi gran timor panico. Le guardie abbandonarono in massa i loro posti e tentarono di ritornare a Parigi.

Parigi 7. — Ieri alle 4. pom., successe uno spaventevole scontro di due treni. Moltissimi viaggiatori furono parte feriti, parte uccisi.

I giornali parigini confermano l'arresto dei tre corrispondenti inglesi sui quali cadde sospetto di essere in relazione con Cluseret. L'ultima seduta della Comune fu burrascosa.

Versailles 6 notte. — Nella Commissione dei 15 si diceva oggi, che Gambetta avesse esortato i consiglieri municipali delle città di oltre 20 mila abitanti, di eleggere tre delegati per un'Assemblea da convocarsi a Bordeaux.

Un dispaccio da Londra, dice essere morto colà il Principe Latour d'Auvergne. (Il Principe aveva 48 anni e, come è noto, fu l'ultimo ministro degli esteri sotto il secondo Impero. In Vienna coprì l'anno scorso per breve tempo il posto di ambasciatore francese.) (Nota della Redazione della *Neue Freie Presse*.)

Versailles 7. (ore 12 mer.) — Una Nota del *Journal officiel*, parlando del progettato Congresso dei Consigli municipali di Bordeaux, constata esser lo scopo del medesimo, quello di fare la scelta fra la Comune di Parigi ed il Governo e l'Assemblea di Versaglia, e dice: Il Governo deve far uso della legale sua Autorità; esso tradirebbe l'Assemblea, la Francia e la civilizzazione, se tollerasse che a lato del regolare potere sortito dal suffragio universale si costituisse la Corte di giustizia del comunismo e della ribellione.

Versailles 7. — Notizie da Parigi di questa mattina recano: La Comune ha decretato, che qua-

lungue oggetto che trovasi al Monte di pietà, e pel quale l'importo prestato non supera 20 franchi, sia restituito senza rimborso al proprietario che dimostri la sua identità.

Versailles 7. — Il *Paris Journal* afferma che Gambetta fu già arrestato a Lione. Questo giornale esprime la speranza che Thiers spingerà energicamente le operazioni militari per risparmiare alla Francia la vergogna di un intervento prussiano.

Rouen 7. — Il *Nouvelliste* di qui, organo del ministro francese delle finanze, Pouyer Quartier, scrive: Si è costituita una *Lega santa vehemica*, anomala, promossa da Gambetta. Questa ha per scopo antemeno, che di sostituire un'altra Assemblea nazionale a quella di Versailles. A questo fine egli invitò i consiglieri municipali della città a trovarsi intanto ad una riunione privata in Bordeaux. A questo uopo, soggiunge il *Nouvelliste*, al 10 maggio avranno due Assemblee nazionali. Ciò costituisce un gran pericolo per il paese.

I federalisti parigini, scrive più oltre lo stesso foglio, sono molto occupati ad affrettare la loro organizzazione. Essi ripongono quindi speranze sul movimento separatista nella Gironda e calcolano sull'inoperosità degli avversari nella Provincia.

Agram 7. — La Comune militare di Sissek, che deve eleggere assieme al Dipartimento civile di quella città un deputato alla Dieta croata, decise di non votare finchè tutt' i confini militari non siano chiamati a farne parte.

Costantinopoli 7, ore 12 merid. — Il conflitto coll' Egitto è lungi dall' essere appianato. Nevres pascià reca notizie sfavorevoli. D' ambe le parti si arma alacramente: è incominciata l'ingegneria delle grandi Potenze. Un secondo telegramma presenta la cosa ancora più seria dicendo: La guerra coll'Egitto è probabile; fino a questo momento Alì continua irremovibile nel proponimento d' inviare truppe turche in Egitto appena incomincia la stagione estiva. L'Inghilterra fa energiche dimostrazioni contro la Porta.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci: **Berlino 8.** — La Conferenza di Versailles si è chiusa con esito soddisfacente. Ora si lavora al rimedio dei prigionieri e specialmente dei *Turcos*.

I pagamenti del primo miliardo e delle spese di occupazione sono assicurati mediante un prestito negoziato a Francoforte.

Si dice che in un protocollo separato siasi riconosciuto l'interesse della Germania alla pronta repressione dell' insurrezione parigina e si sia stabilita la operazione dei Tedeschi, ove in un tempo determinato gli sforzi delle truppe di Versailles riuscissero infruttuosi.

In conseguenza di questi accordi non avrà più luogo il viaggio che Bismark doveva fare a Compiègne, presso il quartier generale del principe di Sassonia.

Costantinopoli 5, sera. — Informazioni attinte dalla miglior fonte constatano che il viaggio di Nevres pascià fu coronato da un esito felice; esso dispedì tutti i malintesi causati da false informazioni, e rimosse ogni sospetto. Il Kedevis ha tosto messo da parte ogni idea di erigere forti, e Nevres pascià deve informare il Sultano ch' egli si recherà presto a Costantinopoli per assicurarlo verbalmente della sua fedeltà.

Assicurasi che le difficoltà della campagna contro gli Assiri vanno aumentando, quantunque le truppe imperiali siano sempre state vincitrici. Gli insorti non sono scoraggiati e si battono ritirandosi nell' interno, in luoghi ov' è difficile accedere.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso relativo all' Istruzione elementare:

Nei giorni 12, 13, 15, 16 e 17 corrente dalle 9 ant. alle 3 pom. si apriranno le iscrizioni d' ammissione alla nuova scuola maschile per le quattro classi elementari presso il Convento dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, con ingresso nel vicolo dei Modelli n.

Nei giorni indicati potranno inscrivere altresì alla detta scuola dalle 8 alle 10 pom. gli adulti che vorranno frequentare le lezioni serali.

Finalmente Domenica 14 e Domenica 21 cor-

rente si riceveranno le iscrizioni degli adulti per le scuole festive.

L' insegnamento del disegno verrà pure impartito a tutti coloro che ne faranno speciale domanda secondo le norme che indicherà il sig. Direttore della Scuola.

Si ricorda che le materie dell' insegnamento sono le seguenti:

- Lettura e Scrittura
- Dottrina Cristiana
- Grammatica Italiana
- Storia Sacra
- Storia patria antica e moderna
- Aritmetica e sistema metrico
- Elementi di Geografia
- Galateo.

Dal Campidoglio 10 Maggio 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini.

L'Assessore per la pub. Istruzione
B. Placidi.

Il Rettore della R. Università degli studi di Roma pubblica quanto appresso:

In conformità delle facoltà accordategli dal Ministeriale Decreto 25 marzo 1865, num. 2233, e dalla Lettera ministeriale 17 aprile 1871 num. ¹⁰⁹⁴⁰/₂₃₃₃ ed in applicazione dell' art. 2 n. 3 della Convenzione 27 dicembre 1870 per le Cliniche della R. Università Romana,

Autorizza

Il Dott. cav. Pietro Castiglioni a dare come Professore libero un corso clinico d' idroterapia nell' aula d' Anatomia patologica esistente nell' Ospedale di S. Spirito, e di dimostrazioni clinico-idroterapiche nell' Istituto d' idroterapia posto nella piazza Pia numero 89; nei giorni ed ore da stabilirsi.

Dalla Sala Rettorale 10 maggio 1871.

Il Rettore

Clito Dott. Carlucci

AVVISO

Sono avvertiti i signori Studenti della Facoltà medico-chirurgica che il sig. Dott. cav. Pietro Castiglioni in seguito della ricevuta autorizzazione venerdì 12 del corrente mese dalle ore 12 1/2 all' 1* 1/2 pom. darà principio con una prolusione storica ad un corso libero clinico d' idroterapia nell' aula dell' anatomia patologica esistente nell' Ospedale di S. Spirito. Un tal corso proseguirà nei giorni di Domenica dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 ant., e di Mercoledì dalle ore 12 1/2 all' 1* 1/2 pom. di ciascuna settimana.

I trattenimenti teoretici che si terranno nella detta aula saranno alternati colle dimostrazioni cliniche che avranno luogo nell' Istituto idroterapico a piazza Pia num. 89, diretto dal nominato Prof. Castiglioni e gli studenti potranno assistere alle dette dimostrazioni cliniche secondo un turno da stabilirsi.

Dalla Sala Rettorale 10 maggio 1871.

Il Rettore

Clito Dott. Carlucci

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 10. — (Camera dei Deputati). Continua la discussione sulla parificazione dei dazi.

Castagnola e Sella si oppongono all' abolizione dei dazi sui zolfi, oli, e vini proposta da Nicotera, Laporta, Valerio, e Cancellieri, osservando come non sieno punto tasse sensibili, e converrebbe, se fossero tolte, surrogarle con altre.

Sella dichiara che farà studiare la questione sui zolfi per riferirne.

La proposta Massari di riservare la questione dell' abolizione dei dazi d' esportazione e l' articolo unico del progetto vengono approvati.

LONDRA 9. — La Camera dei Comuni discute lungamente la proposta di Miall tendente ad abolire la chiesa protestante come chiesa dello Stato in Inghilterra.

Gladstone e Disraeli opposersi.

La proposta fu respinta con 374 voti contro 89.

BRUXELLES 10. — Hasi da Parigi 9: Oggi vi fu un vivo attacco dei Versagliesi contro Montrouge, ignorasi il risultato.

Il giornale *La Comune* dice che Issy fu abbandonato soltanto momentaneamente.

Furono spediti rinforzi.

Le informazioni comunali dicono che i versagliesi volevano gettare durante la notte un ponte di barche fra Puteaux e il bosco di Boulogne, ma il tentativo è fallito.

Tre tentativi dei versagliesi fatti ieri per impadronirsi di Saquet furono respinti.

I battaglioni federati furono passati in rivista dai generali della Comune prima di partire per luoghi del combattimento.

La Comune prese tutte le misure attendendo un grande attacco dei versagliesi.

Stanotte incendio a Vanves.

Le fucilate incominciano a Neuilly.

I vagoni blindati lasciarono la stazione per ignota destinazione, probabilmente porransi dinnanzi alla porta Maillot.

Le operazioni dalle due parti divennero attivissime.

Fu affisso un dispaccio ufficiale del delegato per la guerra alla Comune che dice:

La bandiera tricolore sventola sul forte d' Issy che fu abbandonato dalla guarnigione.

Venne dato l' ordine al generale Brunel comandante del villaggio d' Issy di occupare la posizione del liceo, e di unirli col forte di Vanves.

BRUXELLES 10. — Si ha da Parigi 9 (ore 10 pom.); Dopo le ore 7 il cannoneggiamento è quasi cessato.

I partigiani della Comune dimostrano grande scoraggiamento.

Dicesi che esista un serio disaccordo fra Rossel ed il comitato di salute pubblica della Comune.

La porta d' Augusta è completamente smantellata.

BERLINO 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice:

Non trattasi nei negoziati di Francoforte di eliminare alcune difficoltà ma di produrre la vera pace. Sembra imminente un fine soddisfacente delle trattative.

LONDRA 10. — Si telegrafa al *Times* da Fildelfia in data del 9.

Il Senato è convocato domani per ratificare i lavori dell' alta commissione.

Il trattato si chiamerà il trattato di Washington.

L' Imperatore di Germania è scelto come arbitro per limitare le frontiere di San Juan.

VERSAILLES 10. (ore 9 ant.) — 119 pezzi di cannone furono catturati nel forte d' Issy, e 10 nel villaggio. Una cinquantina sarà condotta oggi a Versailles.

Si trovarono nel forte d' Issy molte munizioni, viveri ed acquavite contenente infusioni di tabacco. Questa bevanda era destinata ad eccitare le guardie nazionali ed aveva l' inconveniente di rendere tutte le loro ferite mortali.

Confermasi che tutta la guarnigione scappò da una trincea inosservata.

Assicurasi che la presa d' Issy e i risultati considerevoli prodotti dalle batterie di Montretout cagionarono un vero panico fra gli insorti.

Il cannoneggiamento di Montretout e delle altre batterie continua vigorosamente.

Le batterie dei federali rispondono debolmente.

I lavori d' approccio continuano attivamente verso il muro di cinta.

FRANCOFORTE 10. — Fu firmata la pace definitivamente tra la Francia e la Germania.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese contanti 53 17; Italiana 57 40.

VERSAILLES 10 (sera) — Il cannoneggiamento continua contro le posizioni dei federati.

BRUXELLES 10. — Hasi da Parigi 10 — il *Mot d' Ordre* pubblica una lettera di Rossel che dà le sue dimissioni dichiarandosi incapace di portare più lungamente la responsabilità del comando, atteso che tutti comandano, e nessuno obbedisce.

La seduta segreta della Comune decise di domandare le dimissioni dei membri del Comitato di salute pubblica, e rimpiazzarli immediatamente: no-

minare un delegato civile alla guerra, che sarà assistito dalla Commissione militare attuale, nominare una Commissione per redigere il proclama, per non riunirsi che tre volte per settimana in Assemblea deliberante, creare una corte marziale, e porre il Comitato di salute pubblica in permanenza nell'Hotel de Ville.

Il Journal officiel annunzia un nuovo Comitato di salute pubblica composto di Ramier, Arnaud, Gambon, Eudes, Delescluze.

Sembra che il forte d'Issy non sia stato occupato.

A Vanves continua l'incendio.

BRUXELLES 11. — Hasi da Parigi 10. — Allix, membro della Comune fu arrestato. Assicurasi che divenne pazzo.

Oggi Cluseret doveva comparire dinanzi alla Comune.

Il giornale De la Justice organo di Vermorel annunzia che la Comune votò ieri la proposta di arrestare Rossel: la decisione non ebbe seguito, essendo Rossel ancora ministro.

I versagliesi pongono a Issy batterie contro i bastioni di Parigi.

Le condizioni di Vanves sono pessime.

Il Reveil assicura che le comunicazioni dei federati tra il villaggio d'Issy e Vanves sieno assicurate.

Montretout non fece oggi fuoco; Monte Valeriano raramente; il fuoco all'Ovest è debole.

LONDRA 10. — Consolidato inglese 98 7/16; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 5/8; Turco 45 5/8; Spagnuolo 32 7/8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 Maggio

Table with 3 columns: Item, Price, and Status. Includes Rendita italiana (59 57), Napoleoni d'oro (20 96), Londra (26 38), Marsiglia (104), Prestito nazionale (79 90), Azioni Tabacchi (711), Obbl. Tabacchi (483), Banca nazionale (2690), Ferrovie meridionali (381 25), Obbligazioni meridionali (181), Buoni meridionali (462 50), Obbl. Eccles. (79 35).

GARIBOLDI DE FRANCESCO gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pollici = 757 mm; 27 pollici = 730 mm, 89; 1 linea = 2. mm 256; 1° R - 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

Table with columns: DATA, ORE, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometrografo, Vento, OSSERVAZIONI DIVERSE. Includes data for 10 Maggio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Quarta Pretura di Roma L'Anno 1871 il giorno 10 Maggio. Ad istanza dell'Illmo sig. Avv. Augusto Baccelli Amme...

Io sottoscritto Usciere ho citato il signor Lord De Bute d'incognita residenza a domicilio o dimora nel regno per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di copia a questo pubblico ministero a comparire avanti il pretore...

S. Monte di Pietà di Roma

Depositeria Urbana Avviso di vendita di Ufficio Li 19 Maggio 1871 alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di ufficio a favore del migliore offerente...

S. Monte di Pietà di Roma

Depositeria Urbana Avviso di vendita di Ufficio Li 19 Maggio 1871 alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di ufficio a favore del migliore offerente...

S. Monte di Pietà di Roma

Depositeria Urbana Avviso di vendita di Ufficio Li 19 Maggio 1871 alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita di ufficio a favore del migliore offerente...

Sig. Silvestro Battistelli d'incognito

domicilio e dimora. Io sottoscritto Usciere ho notificato copia al sud. signor Battistelli affiggendola a forma di legge.

Il sottoscritto usciere ha citato Giuseppe Levi d'incognito domicilio a comparire innanzi il Pretore del 1° Mandamento nella udienza del 6 giugno pross. alle ore 10 ant. per sentirsi condannare a pagare a Filippo Potestà negoziante domiciliato presso il Proc. Giulio Paolucci che lo rappresenta Lire 179. 32 per merci e contanti.

AVVISI DIVERSI

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 114, 25 aprile 1871.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE Adunanza generale straordinaria Convocazione (3ª pubblicazione).

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione del 30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società...

« Attesa l'avvenuta annessione al Regno d'Italia del già Stato pontificio, l'Adunanza generale dichiara che anche la parte della rete ferroviaria situata nel territorio ex-pontificio dev'essere amministrata coll'unico statuto sociale già approvato ed attualmente vigente per tutte le linee della Società, e conseguentemente deve essere soppresso l'art. 77 di detto statuto sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza. Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale G. De Martino

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 123, 4 maggio 1871.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE Adunanza generale straordinaria Regolamento

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 4 maggio stante avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 29 del corrente mese, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni saranno fatti alla Casa della Società in Firenze ed agli uffici della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, piazza della Pilotta, palazzo Filippini; in Siena nell'ufficio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'ufficio, dal dì 20 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 24 corrente. Coloro che vorranno eseguire i depositi

porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei certificati di deposito e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finché l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 3 giugno p. v. nelle consuete ore d'ufficio.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffici suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti i depositi assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle Strade Ferrate Romane in Firenze, sede della detta Società, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincerà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26 e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o distinta delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti, osservate le stesse regole stabilite per i depositi presso gli uffici sociali e specialmente per ciò che riguarda la presenza continua del notaro alle relative operazioni, presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilasceranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti, sono:

- Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Sede della Banca Nazionale.
Torino — Idem
Genova — Cassa Generale
Trieste — Signor Salvatore D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruelles — Signor Errera Ophenheim.
Marsiglia — Società Marsigliense di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Lione — Crédit Lyonnais.

Firenze, 4 maggio 1871.

Il Direttore Generale G. De Martino.

(* Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'università degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 si in proprio, che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal soglio immediatamente convocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibererà per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffici; Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso non aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competenza alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

AVVISO

Nella Tipografia Chiasini in piazza di Montecitorio n. 119 trovansi vendibili le locazioni a stampa compilate a seconda della nuova legislazione. Si vendono pure le module delle citazioni indicate dal § 158 del regolamento di procedura civile.